



Federazioni Territoriali Commercio Turismo Servizi Forlì

27 dicembre 2012

COMUNICATO STAMPA

La "vetrina luccicante" non cancella i problemi del settore: crisi e precarietà all'ordine del giorno

Filcams CGIL Fisascat CISL Uiltucs UIL ringraziano le tante lavoratrici e i lavoratori del centro commerciale che non hanno dato la disponibilità al lavoro festivo, e che se intimati alla prestazione hanno deciso per lo sciopero, seppur sappiamo si tratti prevalentemente dei lavoratori a tempo indeterminato (quindi circa il 20%). Cogliamo inoltre l'occasione per ringraziare anche tutti quei lavoratori precari che nelle diverse modalità (social web, mail, sms, telefonate) pur avendo timore a scioperare per la paura di non essere riconfermati, hanno espresso la loro piena adesione ad una battaglia di civiltà.

Il binomio Iper pieno e Piazze vuote nuovamente si è fatto sentire, e mentre la Direzione del centro Commerciale grida al successo, noi come Organizzazioni Sindacali, anche questa mattina, incontriamo lavoratori del commercio di piccole e medie dimensioni in cassa integrazione o licenziati anche a causa dell'insostenibilità dei costi di questo modello di consumo e di sviluppo; **insomma ci è sembrato di assistere ieri alla rappresentazione di una vetrina luccicante vuota però di contenuti e che non ci può distrarre dai problemi reali del settore tra cui crisi e tanta precarietà.**

Quello che potrebbe apparire come un positivo "sfruttamento degli impianti" finalizzato all'aumento dell'occupazione in realtà non ha dato i risultati sperati, riscontriamo infatti un calo della forza lavoro dall'apertura ad oggi nonostante le massicce aperture e un consolidamento della precarietà dei contratti in essere. Ed è proprio su questo che chiediamo risposte concrete, se il centro commerciale va così bene, **allora stabilizzi i lavoratori precari e superi fin da subito la fase di avvio aprendo una contrattazione tesa a migliorare le condizioni dei lavoratori.**

Il Decreto Salva Italia che da oltre un anno ha autorizzato la totale liberalizzazione delle aperture e degli orari commerciali, ha completamente deregolamentato il settore del commercio, dando vita ad una frenetica corsa al sempre aperto, nella vana speranza che ciò porti ad un incremento delle vendite.

I dati, dal nostro osservatorio sono chiari, i consumi natalizi hanno registrato un meno 20%, e se è vero che le maggiori aperture possono determinare un maggior afflusso di clientela, ciò che si registra è un ribasso della media scontrino determinata dalle difficoltà di reddito dei cittadini italiani e uno spostamento della spesa dalla settimana ai giorni festivi.

Filcams CGIL Fisascat CISL Uiltucs UIL continueranno a sostenere e ricercare, una programmazione delle aperture commerciali condivisa, che soddisfi le esigenze di imprese, consumatori e dipendenti del settore. Per fare questo diventa indispensabile il ripristino di regole nel commercio, una battaglia lunga e difficile ma che interessa da vicino tutti noi, lavoratori, imprese e cittadini, per questo al grido **"non molliamo mai"** le organizzazioni sindacali promuoveranno altre iniziative per tenere alta la discussione sul tema e per richiedere un intervento legislativo in materia.

Filcams CGIL Fisascat CISL Uiltucs UIL
Giorgini Maria, Piero Casali, Maurizio Casadei